

... havendo compito di parlar sier Nicolò Salamon avogador, li rispose ozi domino Bortolamio da Fin dotor, avochato di sier Marco Griti qu. sier Homobon, et parlò da matina e da poi disnar, *etiam* il zorno sequeite, a dì 11, et compite. Poi parlerà li altri avvocati.

*A dì 11, la matina, fo letere di Verona, dil provedador Gradenigo in risposta, et dil Governador zeneral signor Thodaro Triulzi*, qual non pol tolerar sia casso quel contestabele Antonio de Vaillà, et scrive a la Signoria sopra questo.

*Di Bergamo, di rectori, et Brexa.* Zercha la exation di danari che li è stà scritto seudino per prepararli per dar a l' Imperador, che questo mexe è la paga di ducati 25 milia; et scriveno l'operation fanno, e come sono renitenti a pagar, scusandosi non aver il modo.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii con li Cai di X, et cavono quelli hanno prestato, zercha 600 nomi a tessera, da esser pagati de l' imprestado, justa la forma di la parte fo presa nel Consejo di X con la Zonta.

*Da Corphù, fo letere di sier Alvise di Garzoni baylo et Consieri, di 21 Zugno.* Scriveno il bisogno di quella terra e nel pericolo la stà non si provvedendo, e la povertà di quella camera; et come hanno a Constantinopoli si fa 50 galie grosse et 100 solil ancora, tutto a ruina di christiani. *Item*, hanno letere dil Zante, come il ducha di Nixia, domino Zuan Crespo, hessendo a la eaza, era stà preso da alcune fuste di turchi andavano in corso.

*Dil dito, di 25.* Come, per li oratori vanno al Signor turcho, zonti eri de li, ha ricevuto ducati 300 in tanti aspri, barili 3. Scrive è pochi danari al bisogno lianno; bisogna serar Castel Nuovo e cavar il fosso; la camera è povera; suplicha si mandi di altri; non pono trar un soldo; tien li daciai per queste novità non troverano chi li voja etc. Scrive, il Provedador li ha dà la galia soracomito sier Zuan Contarini, qual hanno mandata a tajar legnami per far zochi e leti per l' artelarie per Cypro; è li a Corfù, e cussi ne ha zà fati assa' e con cauto modo li manderano in Cypro etc.

264\* *A dì 12, Domenega, fo leto letere dil Provedador di l' armada sier Sebastian Moro, di 25 Zugno, da Corfù.* Nulla da conto. Zercha danari ha 'uto da li oratori vanno al Signor turcho, portatili per sier Alvise da Canal sopracomito ducati 1200, per dar ducati 400 per galia di sovenzion, e scrive sopra queste cosse, et da novo nulla ha. *Solum* ozi parte li oratori per solecitar il suo viazo

per andar a trovar il Signor turcho avanti toglì altro camino. *Item*, per esser ussita di la Valona una fusta et uno bregantino, patron el Moro, dal qual prociede tutti li inconvenienti se dicono farse per quelli di la Valona, et non li ha zovato reclamarsi di lui, che di continuo el vien più favorito per la utilità di le prede el porta in quel locho; per il che manda una galia fin sopra il Sasno per acompagnar li gripi di mereadantia vieneno a Venecia, et una nave et una caravela. Lui Provedador è per dar una volta fino al Zante e forsi a Cao Malio per non restar li a Corfù, con una over due galie, poi con diligentia tornar in qua.

*Di Oratori vanno al Turcho, etiam da Corfù, fo letere, di 25 dito.* Dil suo navegar. Poi le ultime scrisseno da Ragusi, di 18, dil suo navegar, eri zonseno li et smontono in terra. Andono a visitare il Baylo, qual era indisposto per il tener di l'orina, dal qual inteseno le nove dil Turcho zà scrite a la Signoria nostra, nè altro hanno. Si parte sta note, e dil Zante scriverà ogni successo et quello intenderano dil Signor turcho, sollicitando la sua navigazione.

*Da Milan, dil Caroldo secretario, di 9.* Come è letere di Roma, di monsignor di San Malò orator dil re Christianissimo. Scrive, il Papa è col suo Re ben disposto; e come prima mandò quel fra' Piero in Fiandra et Anglia per aver danari dubitando il Roy non volesse tuor il reame di Napoli, hora si vol meter in man dil Roy e darli ogni sicurtà e mandar il ducha Lorenzo da Sua Maestà; et che 'l Vicerè li ha scritto non voria facesse uno capo francese sopra li sguizari, e il Papa vol sia monsignor di Seut; e vol rimover il vescovo di Tricarico suo orator in Franza, qual era quello meleva mal, per far cossa agrata al re Christianissimo; pur da l'altra banda il Papa à scritto al Vicerè, il Roy vol far l'impresa di Napoli etc. *Item*, scrive, li a Milan è zonto il ducha di Sofoleh englese, zoè quello a chi li aspeta quel Stato, qual va a Loreto. Il Christianissimo re lo manda per levar la suspension di lui etc., che aria il re d' Ingaltera.

*Dil dito, di 10.* Ozi è letere di monsignor di Sise, è nel campo dil Papa, di 7. Come quel don Hugo di Cardona fo nel campo di Francesco Maria, da parte dil re Catholico, a invitar li spagnoli a l'impresa contro Mori; i quali capitani risposeno andariano per tutto a servir il suo Re; ma non esser nel campo dil ducha Lorenzo; non voleno partirsi e lassar Francesco Maria; e che ditto Francesco Maria *etiam* havia dito veria in persona a servir il re Catholico